

OSSERVATORIO RIPARTENZA

MONITORAGGIO FASE 2

#05



OSSERVATORIO DELLA POVERTÀ

DELEGAZIONE CARITAS REGIONALI, PROVINCIA DI CUNEO

L'analisi dei dati relativi agli aiuti e agli accompagnamenti messi in atto nel periodo dell'emergenza e quelli registrati nelle fasi di ritorno alla normalità sono parziali, in fase di registrazione sul sistema informativo, ma non per questo meno indicativi del sostegno.

I dati forniti sono ancora parziali, perché non tutti registrati in Matriosca*, essendo questo compito svolto da persone volontarie, trattenute in casa nel periodo del *lockdown*.

Nella Provincia di Cuneo in complesso**:

- sono state incontrate 2078 persone; 399 si sono rivolte per la prima volta alla Caritas;
- 766 sono italiani, i restanti sono stranieri, di cui 627 provenienti dal Nord Africa;
- 967 sono coniugati, 633 sono individui soli e 746 sono famiglie con più di 3 componenti;
- 71,35% ha problemi legati alla povertà ed economici, il 48,81% ha problemi legati al lavoro, il 26,67% ha problematiche abitative

Diocesi	Incremento aiuti**
Cuneo	+40% (dal 8 marzo al 15 giugno)
Fossano	+10% (rispetto al pre-Covid)
Mondovì	+20% (dato quotidiano nella fase attuale)
Bra	+96% (dal 8 marzo al 15 giugno)
Savigliano	+62% (dal 8 marzo al 15 giugno)

* Sistema Informativo del Progetto 'Ascolto in Rete'

** Dati provvisori

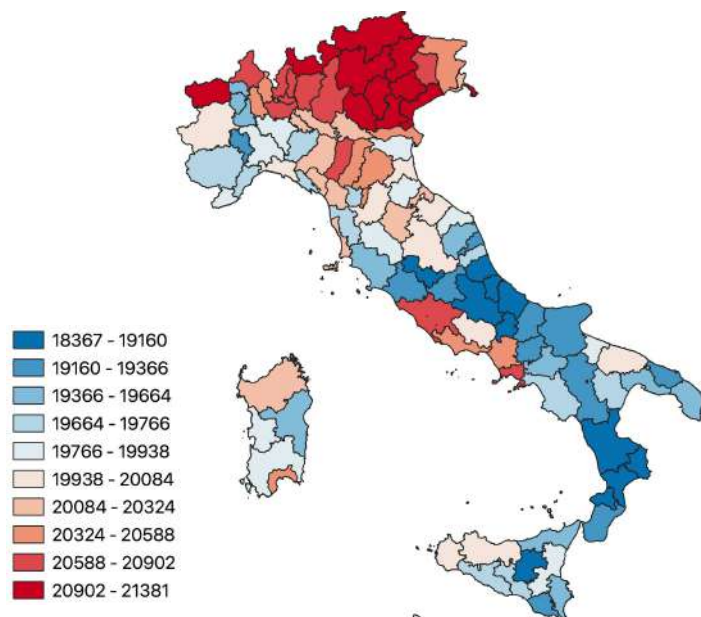
Fonte: Rete degli Osservatori Diocesani – Delegazione Caritas Regionali - Cuneo

L'USO DEL FONDO GARANZIA

Rispetto al dato iniziale del 5 maggio lo **stock** del numero di operazioni **sotto i 25.000 euro** è divenuto 7,3 volte più grande, il volume di finanziamenti è divenuto 6,9 volte più grande e l'importo medio è diminuito solo del 5%. Il Piemonte si attesta su valori poco inferiori con 43 mila operazioni per un totale di 853 milioni di euro di finanziamento ed un importo medio di 20 mila euro.

La dinamica del **flusso** è stata crescente ma ad incrementi via via minori ed una flessione nell'ultima settimana: circa 1.300 operazioni in media al giorno per un finanziamento medio giornaliero di circa 24 milioni ed un importo medio giornaliero di circa 19 mila euro. In Piemonte si stimano circa 93 operazioni al giorno per un finanziamento medio giornaliero di 1,8 milioni di euro ed un importo medio giornaliero di 19 mila euro.

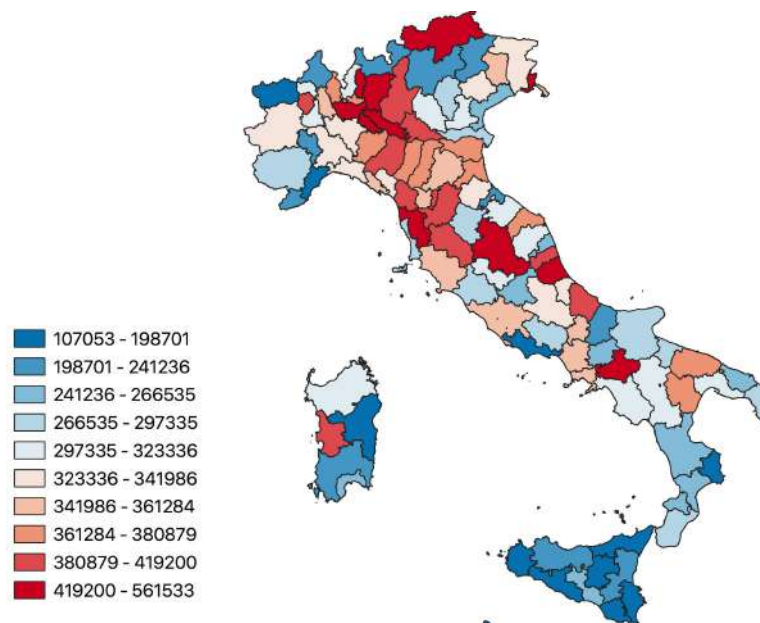
Richieste crediti sotto 25.000 euro: importi medi



Rispetto al dato iniziale del 5 maggio lo **stock** del numero di operazioni **sopra i 25.000 euro** è divenuto 3 volte più grande, il volume di finanziamenti è divenuto 5,3 volte più grande e l'importo medio è aumentato del 78%. Il Piemonte si attesta su valori simili o poco superiori con 4.700 operazioni per un totale di 1.5 miliardi di euro di finanziamento ed un importo medio di 321 mila euro.

La dinamica del **flusso** è stata crescente ma ad incrementi fluttuanti: circa 262 operazioni in media al giorno per un finanziamento medio giornaliero di circa 112 milioni ed un importo medio giornaliero di circa 428 mila euro. In Piemonte si stimano circa 21 operazioni al giorno per un finanziamento medio giornaliero di 8,6 milioni di euro ed un importo medio giornaliero di 420 mila euro.

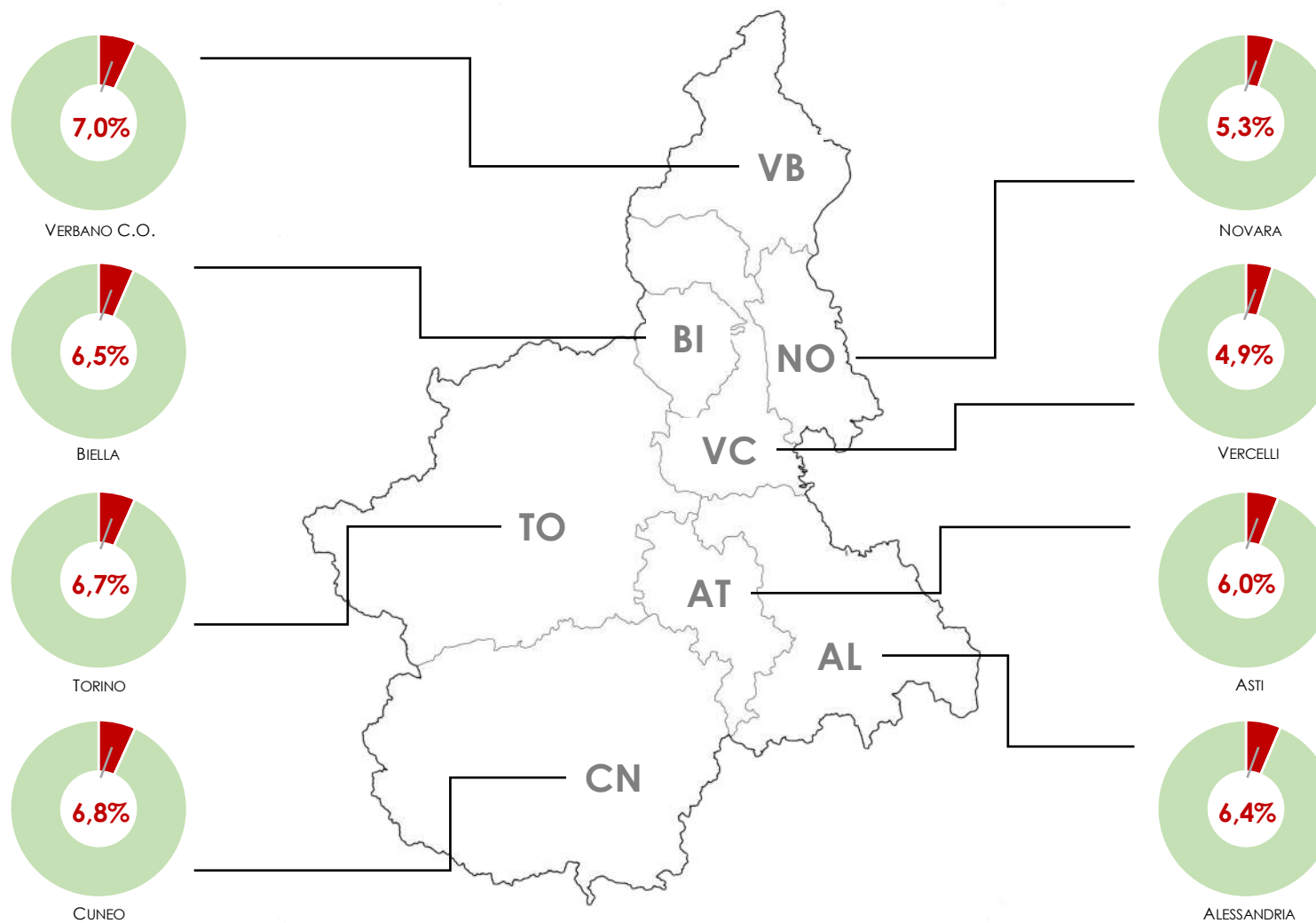
Richieste crediti sopra 25.000 euro: importi medi



Fonte: elaborazioni IRES su dati Fondo Centrale di Garanzia

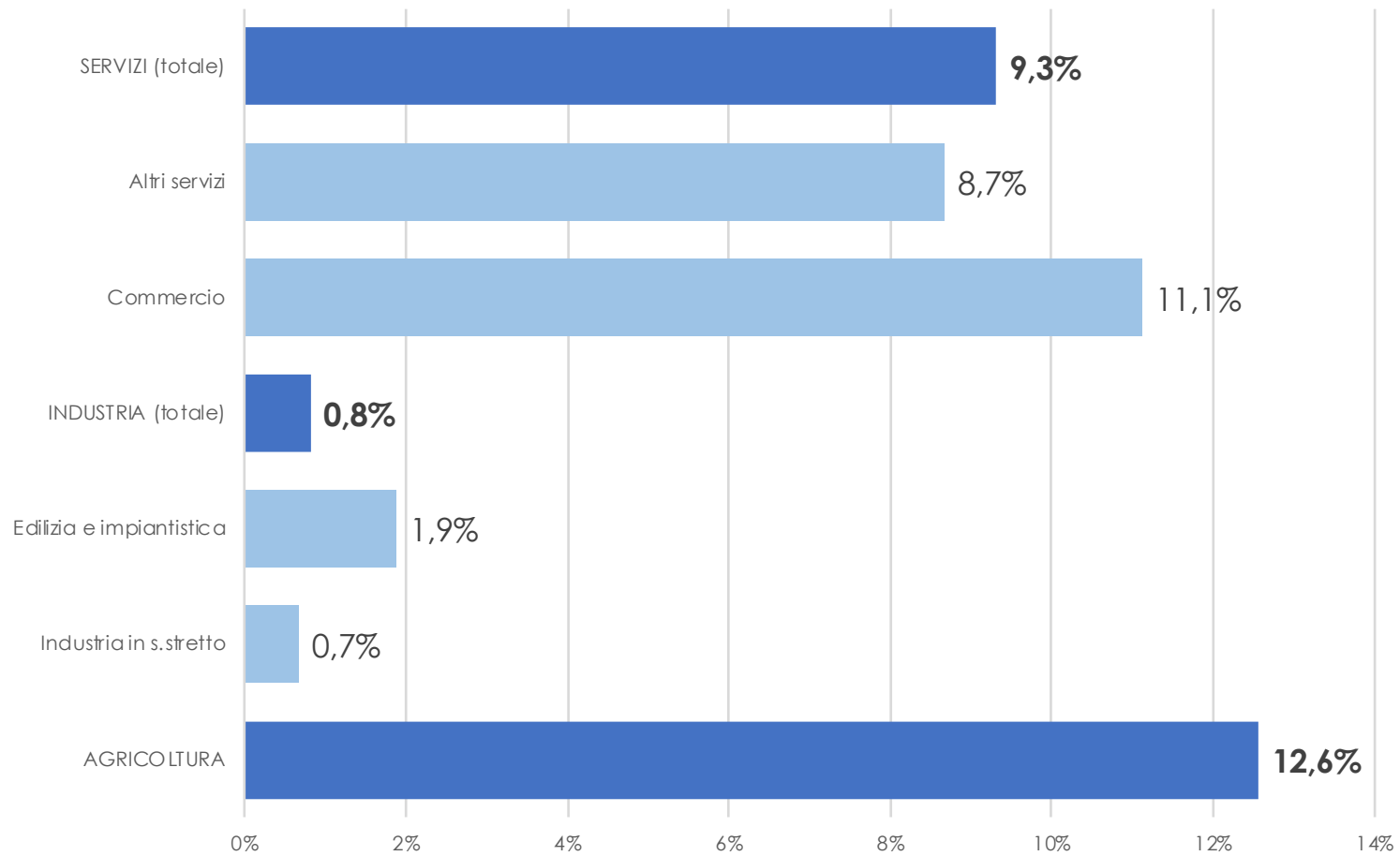
IL LAVORO NELLA FASE DI RIPARTENZA

Lavoratori in CIG in deroga (% su totale addetti per provincia)



Lavoratori in CIG in deroga

(% su totale addetti per settore)



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Regione Piemonte e ISTAT

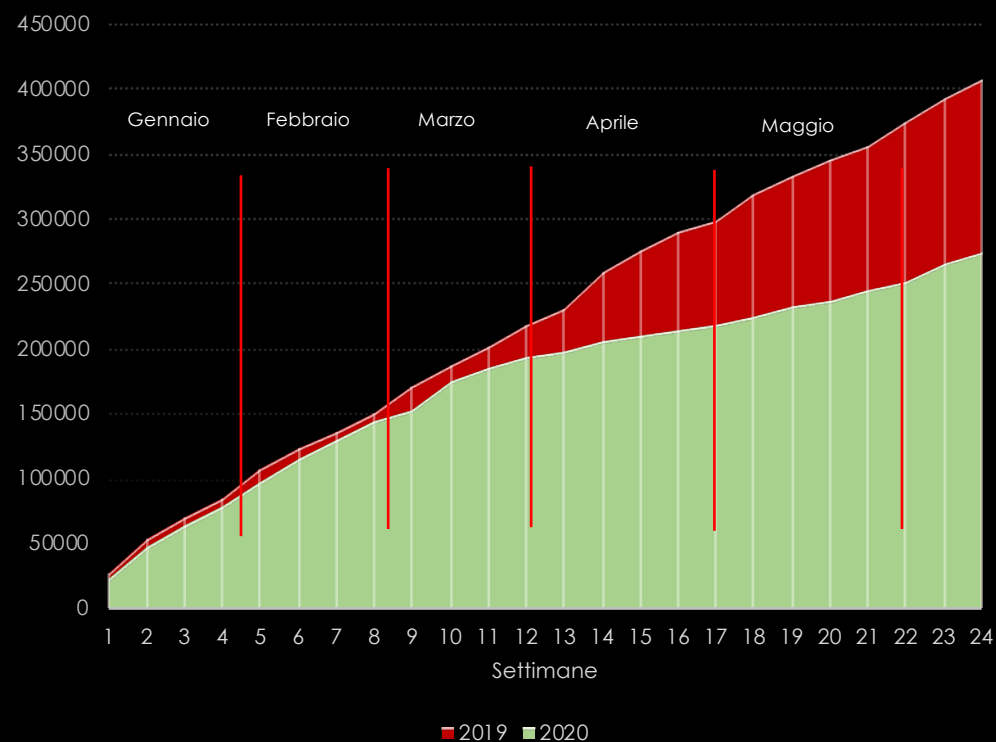
Assunzioni Settimanali

comunicazioni di avviamento (1)

Le comunicazioni di assunzione settimanali sono molto calate nei primi cinque mesi dell'anno. Il confronto fra 2020 e 2019 lo evidenzia: la parte blu nel grafico rappresenta la differenza, in negativo, con lo stesso periodo dell'anno precedente.

L'effetto Covid-19 si fa sentire con un ritardo di un mese circa rispetto alla sospensione delle attività produttive ed è molto marcato soprattutto nei mesi di aprile e maggio, dove le conseguenze del lockdown si sommano alle difficoltà già presenti (ricordiamo che il 2020 partiva in una fase recessiva, già prima dell'emergenza sanitaria).

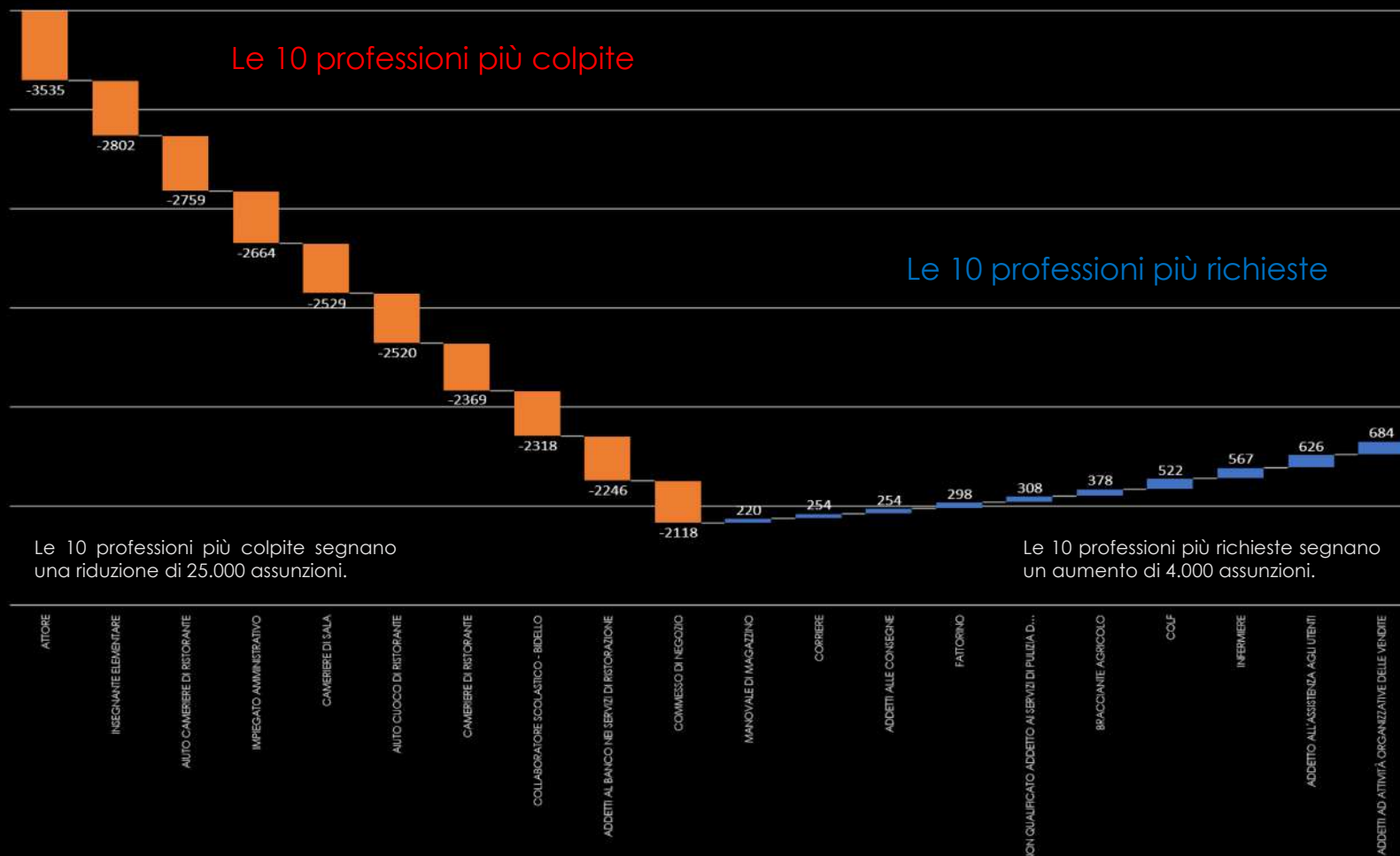
Dal mese di maggio inizia un leggero recupero delle posizioni perse rispetto allo scorso anno che sembra rafforzarsi nella prime due settimane di giugno.



(1) I dati di maggio/giugno sono al netto di Somministrazione e Amm. Pubblica

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Sistema Informativo Lavoro del Piemonte

Variazioni Assolute Gennaio-Maggio 2020 su 2019



Effetti di genere nella domanda di lavoro

(% uomini e donne nelle 10 professioni più colpite e più richieste)

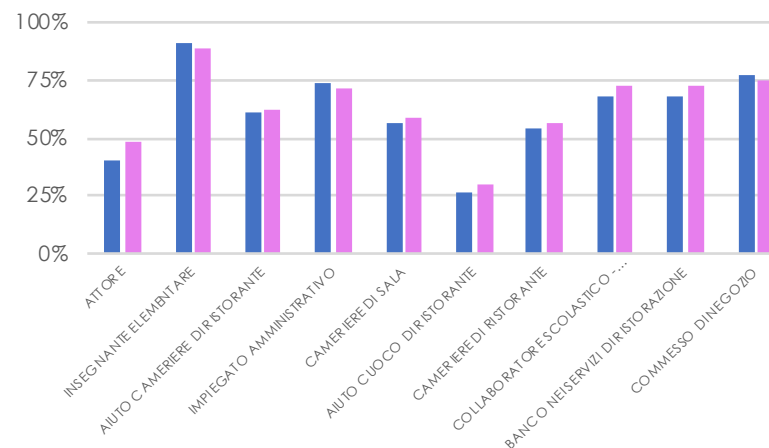
Nel periodo gennaio-maggio 2020 rispetto allo stesso periodo 2019, per oltre 2.800 professioni si registrano circa 136.000 assunzioni in meno, per circa 1.000 professioni si registrano circa 10.000 assunzioni in più; circa 340 professioni non registrano variazioni.

Nel complesso, la quota di partecipazione femminile nei mesi fra gennaio e maggio del 2019 e del 2020 è rimasta quasi immutata attorno al 47%.

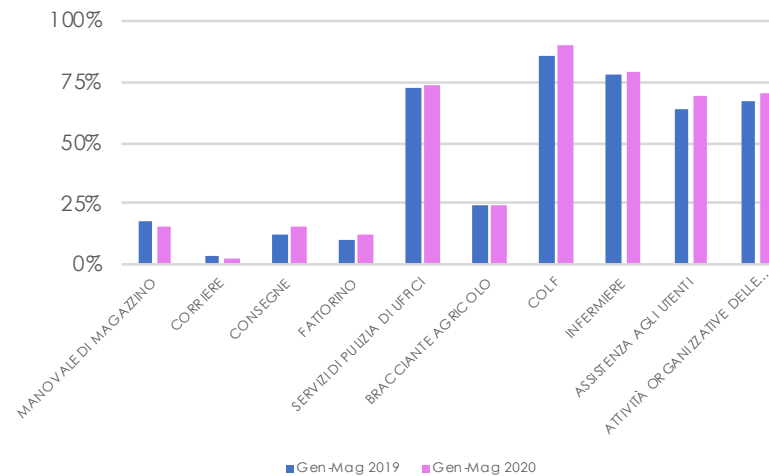
Nei periodo gennaio-maggio del 2020 ben 8 fra le 10 professioni più colpite rispetto allo stesso periodo del 2019, soprattutto per effetto dell'emergenza, vedono una maggior quota femminile rispetto a quella maschile. Fra le 10 professioni più richieste 5 vedono la maggior concentrazione di quota femminile.

Considerando questi estremi si osserva che le quote femminili sono state maggiormente colpite rispetto alle quote maschili nelle medesime professioni.

Quota femminile nelle 10 professioni più colpite



Quota femminile nelle 10 professioni più richieste



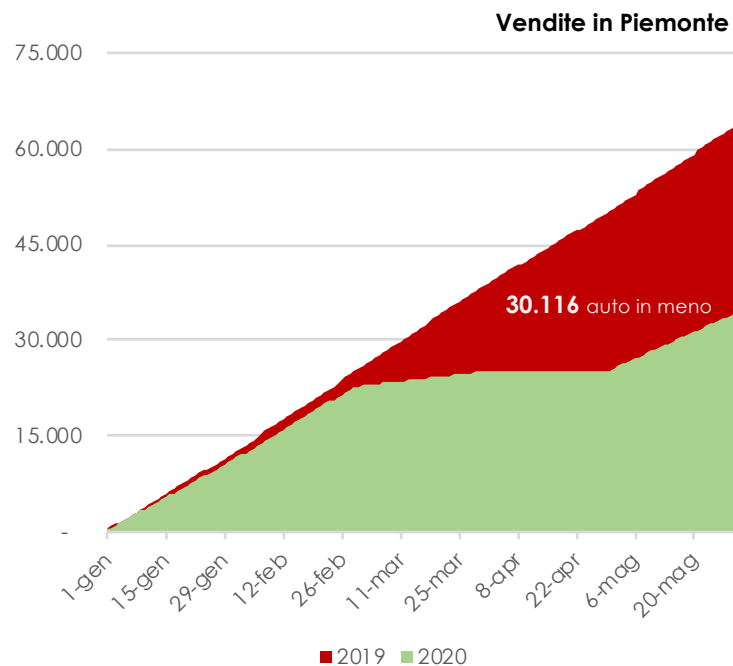
Fonte: Elaborazioni IRES su dati Sistema Informativo Lavoro del Piemonte

Vendite di auto giù del 50% circa in Italia nei primi 5 mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Poche le differenze fra le regioni (salvo Sardegna e Basilicata con -61,2% e -54,6%). In Piemonte il calo è del 46,5%, seconda miglior regione dopo la Toscana.

Il calo si era già manifestato nei primi due mesi del 2020 (e anche il 2019 aveva chiuso con -15,2% rispetto al 2018). Il lockdown ha ridotto a un quinto circa le vendite in marzo e le ha quasi azzerate in aprile. Solo a maggio si registra una ripresa, che riporta il mercato a due terzi dello stesso mese del 2019. Da inizio anno il mercato piemontese ha venduto 30.000 auto in meno, 27.000 delle quali nel periodo del lockdown.

Le vendite di auto in Italia

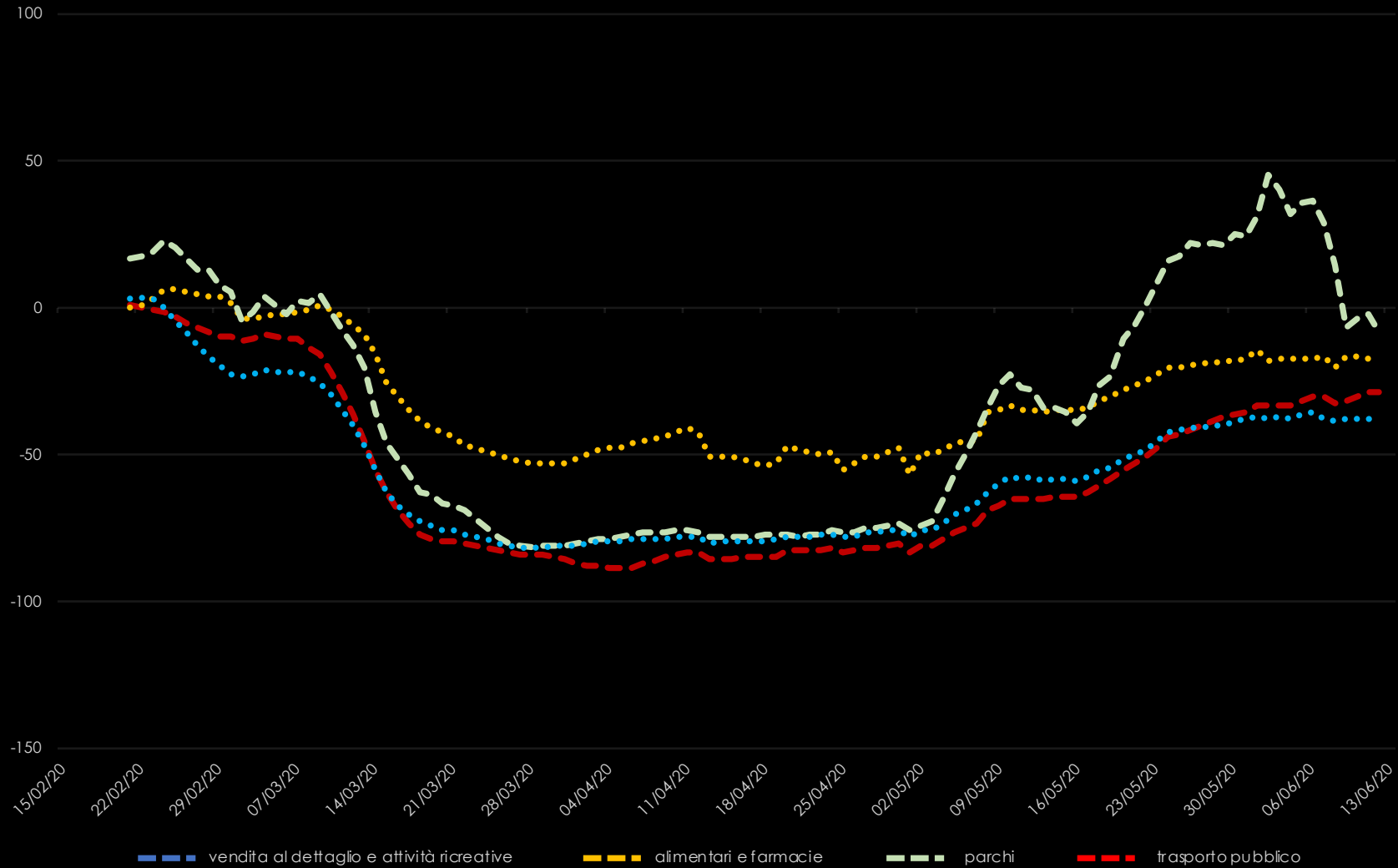
Differenza % fra gennaio-maggio 2020 e stessi mesi 2019))



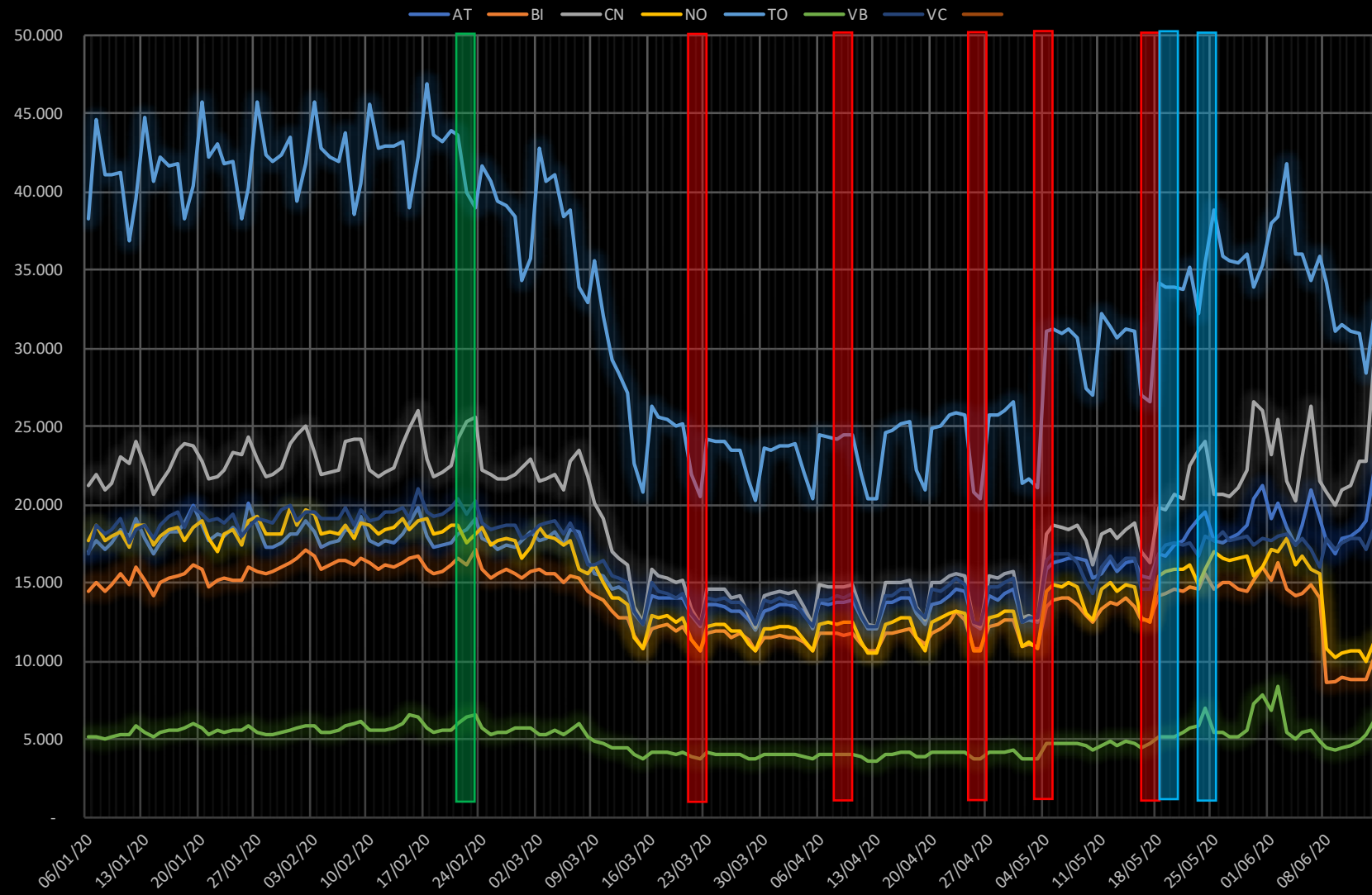
Fonte: Elaborazioni IRES su dati ANFIA

LA MOBILITÀ NELLA FASE DI RIPARTENZA

Mobilità giornaliera in Piemonte



Media giornaliera spostamenti generati dalle province nel 2020



Fonti: elaborazioni IRES su dati Consorzio ST
Note: i box rappresentano l'entrata in vigore di misure di distanziamento (24/02) e i DPCM (dal 22/03 al 17/05) e il Decreto 58 della Regione Piemonte

MOBILITÀ: CROLLO E RIPRESA

Le norme previste dai diversi DPCM succedutisi dall'8 marzo in poi hanno determinato una contrazione della mobilità, conseguente alla chiusura di molti stabilimenti produttivi e uffici, al ricorso lavoro in remoto da parte di molte aziende ed enti e alle limitazioni imposte alle libertà di movimento dei cittadini.

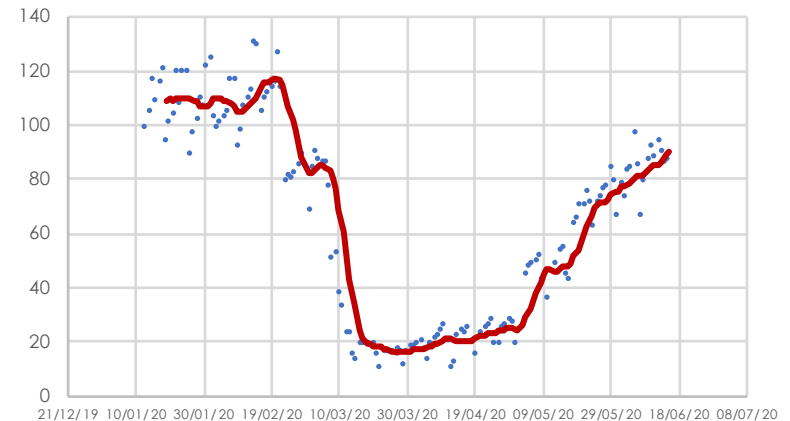
Gli spostamenti dei piemontesi stanno lentamente crescendo con l'allentarsi delle misure restrittive e la graduale riapertura delle attività produttive e degli esercizi commerciali, ma mentre la crescita era stata del 30% circa nella settimana 20-26 maggio rispetto a quella precedente, l'ultima settimana di maggio registra a Torino una crescita dell'8% per i veicoli e 5% per i pedoni. La prima settimana di giugno vede un'ulteriore 8% di crescita per i veicoli e 9% per i pedoni. La seconda 8% e 13%. Questo lascia ipotizzare una ripresa della mobilità per svago o acquisti (che rimane comunque al 70% dei valori pre-crisi).

Gli spostamenti sono avvenuti in prevalenza utilizzando il mezzo di trasporto privato, sia per la riduzione delle corse di trasporto pubblico locale, sia per il timore di contagio dei cittadini nell'usufruire dei mezzi di trasporto collettivi.

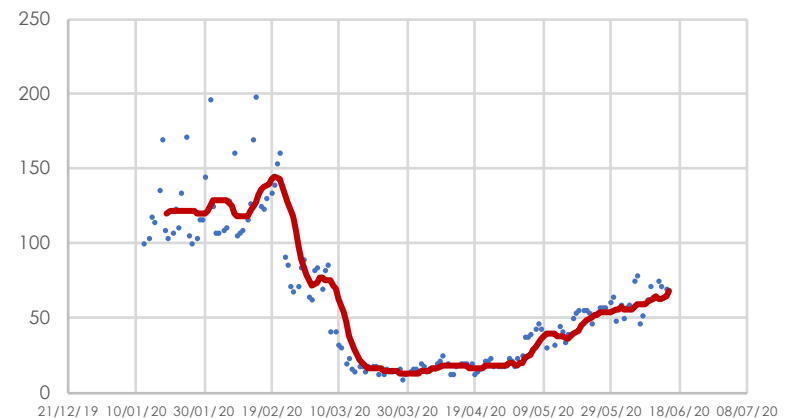
La contrazione della mobilità privata, più accentuata nei week end, raggiunge le punte massime dopo le ulteriori chiusure a partire dal 23 marzo, con una media che supera il -75% rispetto al periodo di riferimento**. La riapertura di alcune attività già a partire dal 27 aprile segna un'inversione di tendenza. Dal 4 maggio in poi la mobilità con mezzo privato riprende ma ad esempio a Torino è sempre ridotta del 40% circa rispetto al pre-lockdown. A metà giugno è però risalita all'88%.

Nota: Il valore di riferimento utilizzato da Apple è quello dei volumi di spostamento del 13 gennaio 2020.

Mobilità con mezzo privato a Torino

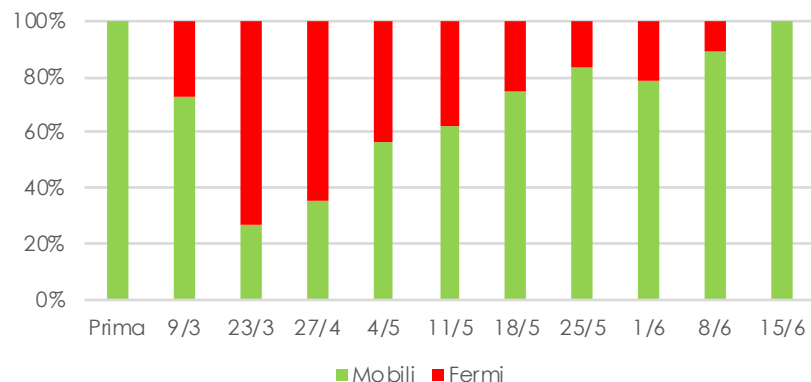


Mobilità a piedi a Torino



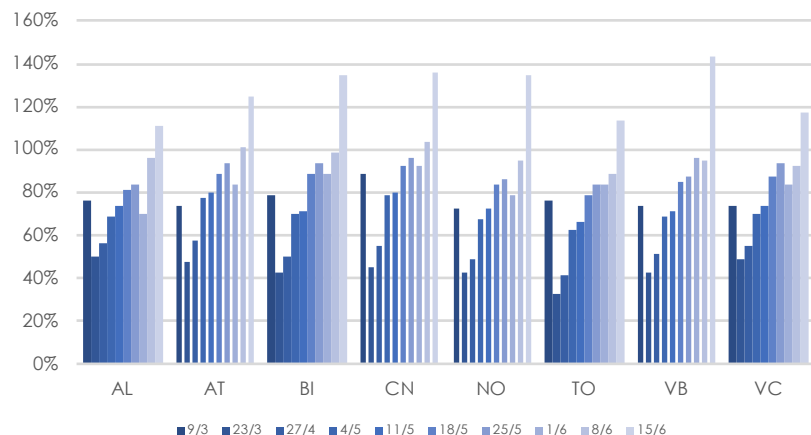
Fonti: elaborazioni IRES su dati Apple mobility report

Mobilità a Torino città



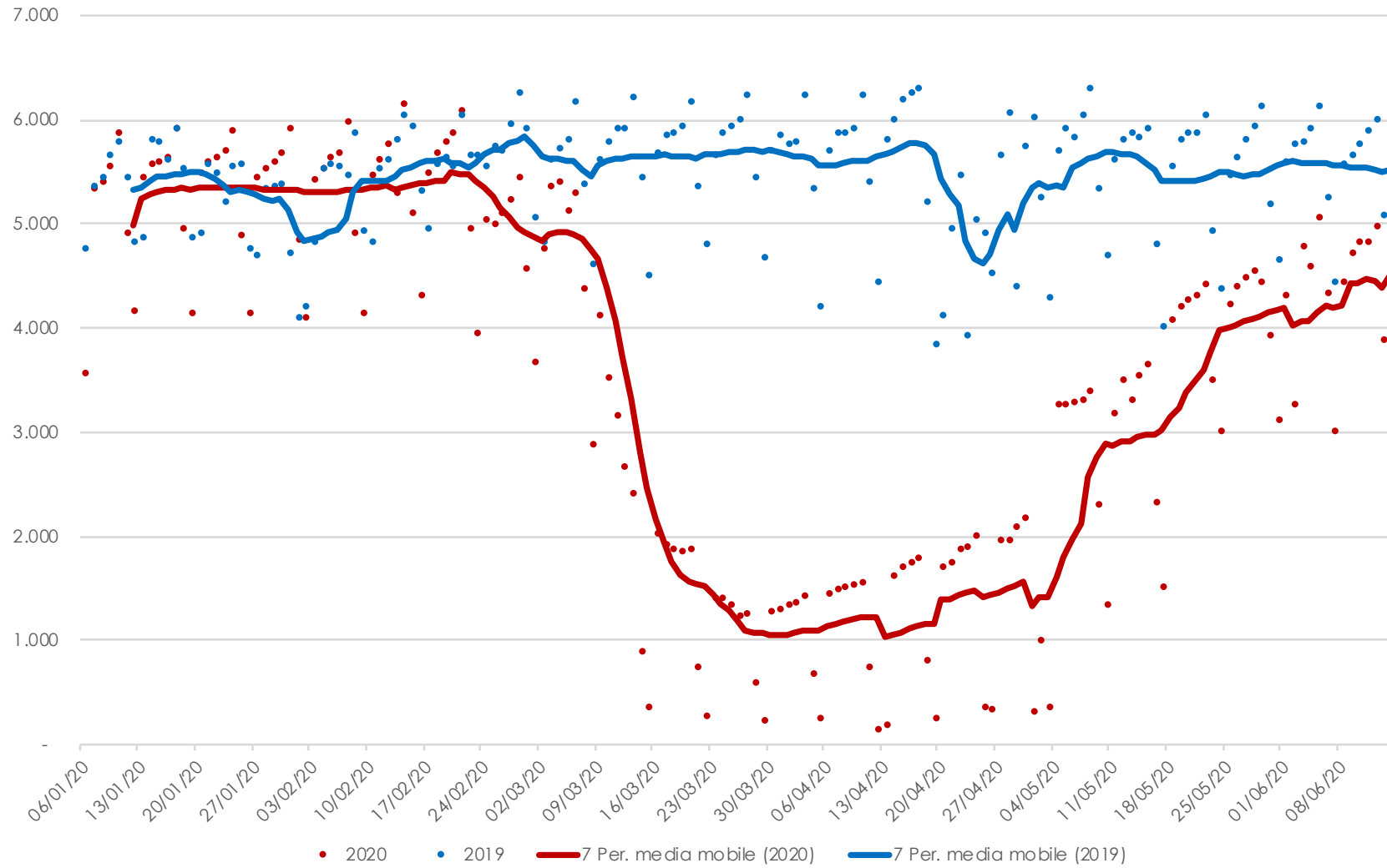
Torino-città, dopo il primo DPCM in cui tutta l'Italia era stata dichiarata zona rossa, vede ancora la maggior parte della popolazione in movimento nelle prime settimane di marzo. In seguito al secondo DPCM e all'ordinanza della Regione Piemonte del 22 marzo, la mobilità crolla anche nel capoluogo. Solo a partire dal 4 maggio il numero di torinesi che si sposta arriva a superare quello di quanti rimangono fermi. Nella settimana del 18 maggio la mobilità dei torinesi è tornata al 75% dei valori pre-epidemia. Dopo essere salita all'83% il 24 maggio, dal 1° giugno è ridiscesa al 79% ma alla fine della prima settimana è risalita all'89%. A metà giugno è ormai al 100%.

Mobilità nelle province



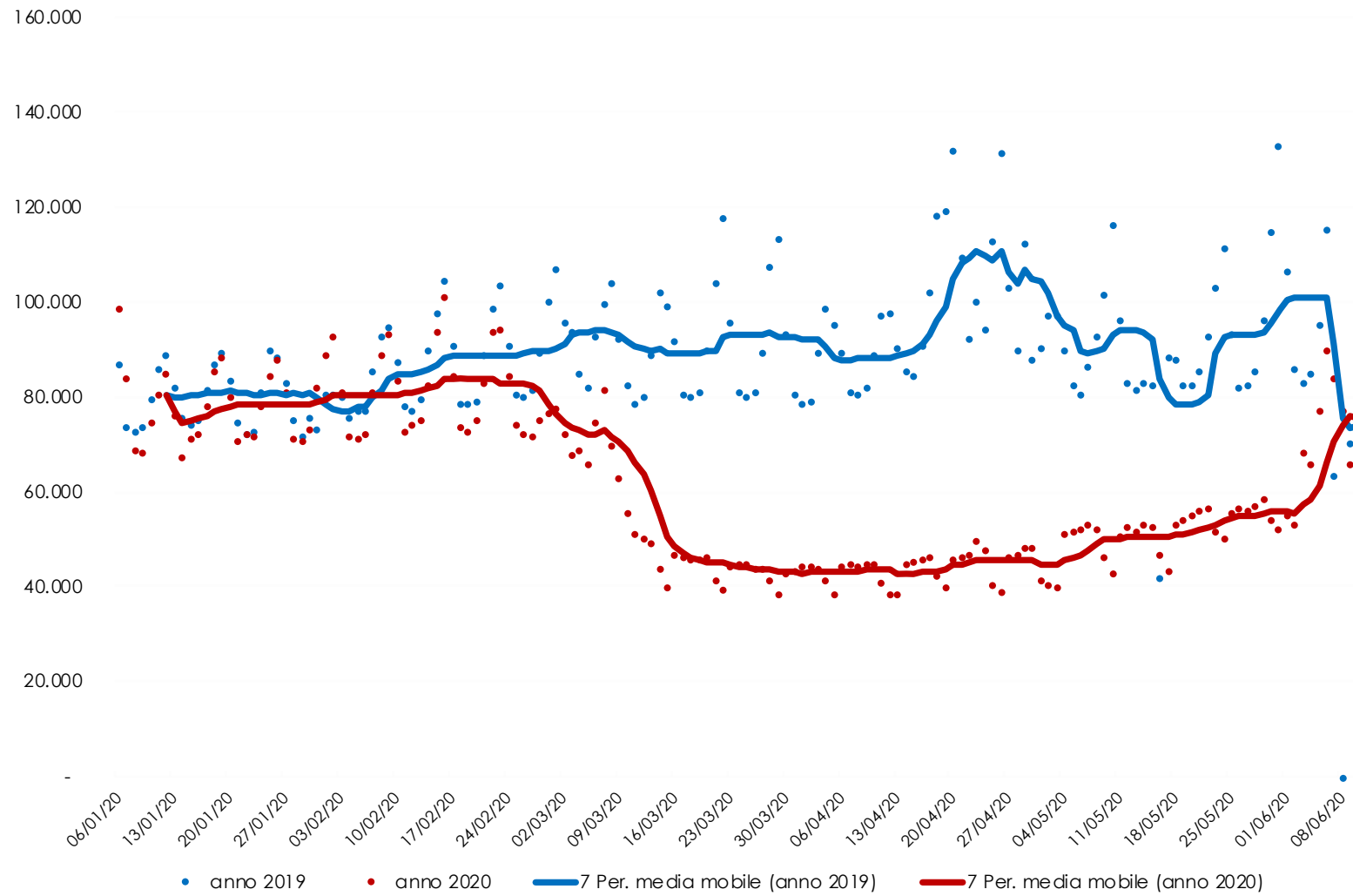
L'andamento della mobilità nelle province mostra un andamento simile durante i due mesi di misure restrittive. Novara e Torino hanno visto una maggior flessione della mobilità rispetto agli altri territori piemontesi nel periodo che va dal 23 marzo al 27 aprile. Asti è la provincia dove la mobilità è diminuita in misura minore. Dal 27 aprile vi è un graduale aumento degli spostamenti in tutta la Regione, che si accentua dopo il 4 maggio soprattutto a Cuneo, Asti e Biella. Dopo l'11 maggio cresce soprattutto a Biella. Dopo il 25 maggio crescono ancora tutte le province, in particolare Cuneo e Vercelli. Al 1° giugno si registra una lieve diminuzione ovunque salvo nel VCO. All'8 giugno, viceversa, salgono i valori di tutte le province, salvo VCO. È proprio questa provincia però a registrare la crescita più forte nella seconda settimana di giugno.

Traffico Medio anno 2019 vs 2020



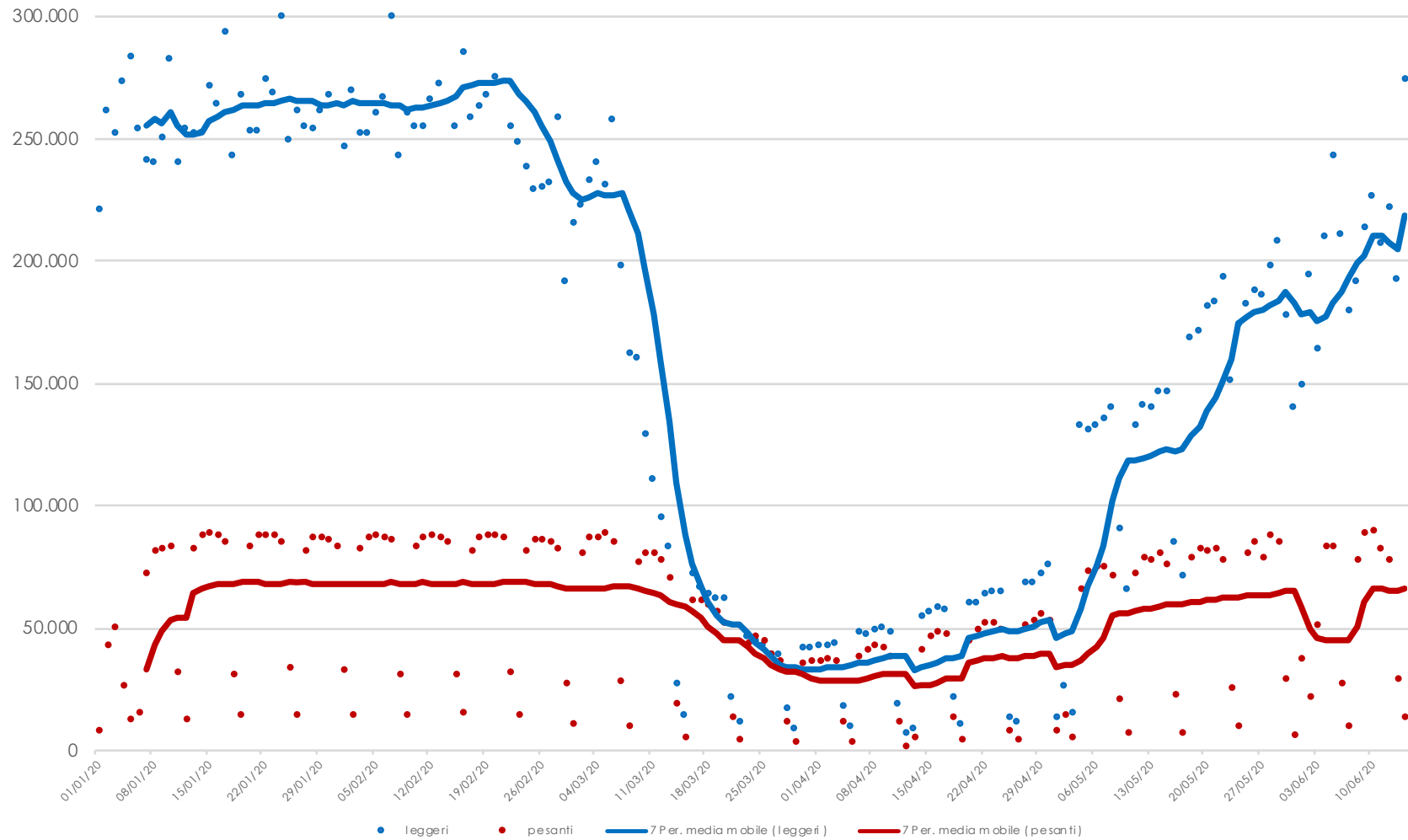
Fonte: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.

Provenienza da Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria



Fonte: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.

Mezzi uscenti dai caselli della rete autostradale piemontese



Fonte: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.

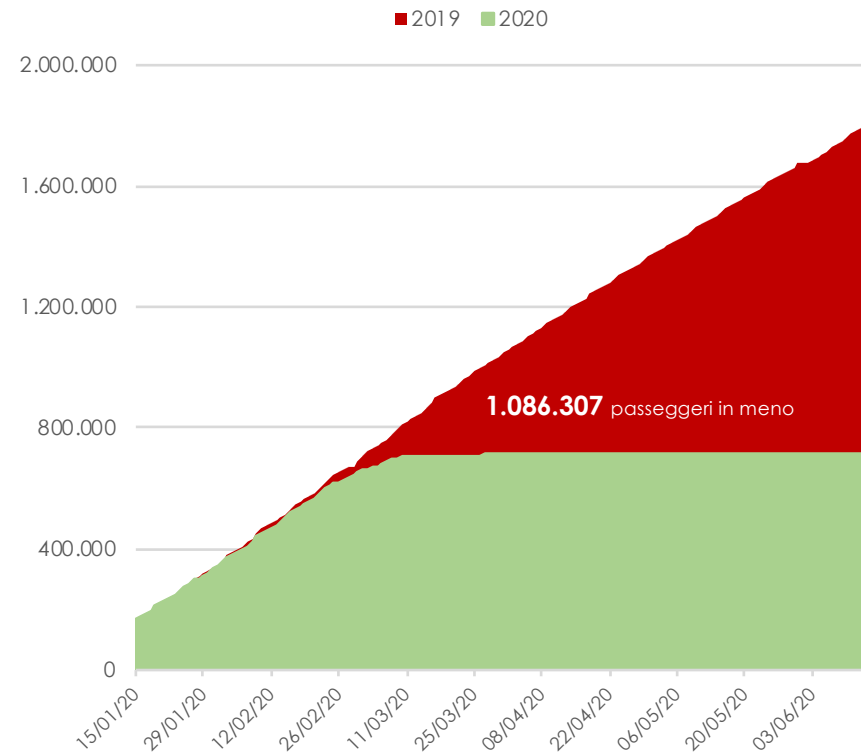
Aeroporto di Torino: il flusso passeggeri crolla

Il regolare flusso passeggeri dell'Aeroporto di Torino è tipicamente stazionario su una media di circa 11.500 passeggeri al giorno: al 14/06/2020 la media s'è ridotta del 61% su 166 giorni di operatività.

Dall'entrata in vigore delle disposizioni sul distanziamento sociale (24/02/2020) il flusso ha subito una caduta quasi "verticale" per azzerarsi dal 22/03/2020, entrata in vigore del primo DPCM: ciò segnala che il flusso è tipicamente connesso agli spostamenti per lavoro.

Rispetto al 14 giugno 2019, al 15 giugno 2020 si rileva un totale di 1.086.307 passeggeri in meno, per un peso circa pari a 1/4 della popolazione regionale.

La perdita a fine anno, anche considerando il trend negativo già in atto prima della pandemia, potrebbe raggiungere i tre milioni di passeggeri (-78%).



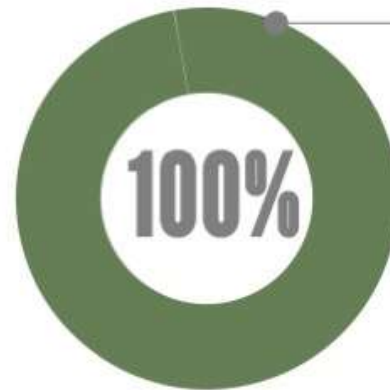
Fonti: elaborazioni IRES su dati SAGAT

IN ESTREMA SINTESI: A CHE PUNTO È LA RIPARTENZA DEL PIEMONTE?

LAVORO AGILE

La quota di personale della P.A. in lavoro in modalità remota a fine aprile era pari al 60,3% del totale (1); nel privato poco meno di un quarto: 23,2%. (2)

- (1) Al 1° maggio risultavano in SW 1.827.792 dipendenti della P.A. su un totale di 3.032.318
(2) Vedi nota ISTAT del 15 giugno



PRODUZIONE

La produzione economica del Piemonte, misurata con l'indicatore grezzo della quota di personale in attività e non sottoposta a restrizioni per l'emergenza sanitaria, è ormai pari al 100%, con 1.370.759 potenzialmente al lavoro, come prima della crisi. Questo dato non tiene conto delle imprese che non hanno riaperto, ma solo di quelle che potenzialmente potrebbero farlo in base alle norme

MOBILITÀ

La mobilità dei piemontesi, misurata come numero di spostamenti rispetto a inizio gennaio 2020, e sulla base dei dati forniti da ST s.r.l., è pari all'84,8%. Un dato (medio settimanale) che misura la ripresa del lavoro e della vita sociale ma che non deve necessariamente tornare al 100% (il lavoro agile p.es. riduce gli spostamenti).





L'Osservatorio Ripartenza è stato elaborato a cura di Vittorio Ferrero, Cristina Baggero, Simone Landini, Maurizio Maggi.
La responsabilità scientifica di quanto riportato è da attribuirsi a IRES Piemonte.
Si ringraziano i seguenti enti per avere fornito collaborazione e dati:

Regione Piemonte (direzione Trasporti e direzione Competitività)
Sistema Informativo Lavoro del Piemonte
Rete degli Osservatori Diocesani – Delegazione Caritas Regionali - Cuneo
5T s.r.l
SAGAT – Aeroporto di Torino